

## ECONOMIA

La qualità della vita si misura oltre il Pil  
Arrivano gli indicatori del benessere

ROSARIA AMATO A PAGINA 15

## L'economia che cambia

# Oltre il Pil

Per capire la salute di un Paese ci sono anche altre variabili: dalle diseguaglianze all'obesità. Dal 2018 il governo le misurerà

## Arrivano gli indicatori del benessere

ROSARIA AMATO

ROMA. Valutare il benessere complessivo della popolazione, andando oltre la misurazione della ricchezza prodotta. Se l'industria scoppia di salute ma i processi durano dieci anni, o se l'abusivismo edilizio sfigura le città, le condizioni di vita peggiorano a dispetto della crescita: il problema è capire come questo avviene, e come si può intervenire non solo per far crescere il valore aggiunto, ma anche l'istruzione, la sicurezza, l'occupazione delle donne con bambini. Di indicatori che diano una visione più completa del benessere di un Paese si parla da molti anni e in sedi molto prestigiose, dall'Ocse all'Assemblea generale dell'Onu, e adesso l'Italia ha deciso di raccogliere la sfida: come previsto dalla riforma della legge di Bilancio (1.163/2016), un comitato di esperti ha individuato dodici "Indicatori di benessere equo e sostenibile", a partire dal lavoro svolto da alcuni anni da Istat e Cnel. Lo schema di decreto del

ministero dell'Economia con gli indicatori è stato inviato in estate alle commissioni Bilancio di Camera e Senato, che hanno dato parere favorevole. In attesa del decreto del Mef, nel frattempo il governo ha inserito nel Def in via sperimentale i primi quattro indicatori: il reddito medio disponibile, un indice di diseguaglianza, il tasso di mancata partecipazione al lavoro e le emissioni di CO2 e di altri gas clima alteranti. Entro il 15 febbraio il ministero dell'Economia dovrà valutare per la prima volta che impatto hanno avuto le misure della legge di bilancio rispetto a questi parametri.

«Sono stati scelti perché esisteva già una modellistica avanzata, e quindi è più facile fare una valutazione - spiega Federico Giammusso, presidente del comitato che ha scelto gli indicatori e dirigente del Mef. - L'Italia è il primo Paese al mondo che si lancia in questo esercizio un po' temerario di "tendenziale programmatico del benessere". È ovvio che il Pil non verrà mai scalza-

to nella sua centralità in riferimento alla politica economica, però l'ambizione è che nel dibattito questi dodici indicatori diventino sempre più importanti». Sui dodici indicatori al completo invece l'appuntamento è al Def 2018. Andare oltre il Pil però non sarà facile, ammette Roberto Monducci, direttore del dipartimento di produzione statistica dell'Istat: «Dal punto di vista statistico sarà una bella sfida aggiornare tutti gli indicatori allineandoli temporalmente al ciclo delle policy. Per alcuni il livello di tempestività è già soddisfacente, ad esempio per gli indicatori sul mercato del lavoro. Per altri, come quelli sulla disuguaglianza, l'aggiornamento è molto impegnativo. Però l'Italia si è davvero posizionata all'avanguardia, e noi dell'Istat siamo molto orgogliosi del fatto che il Bes abbia costituito il framework di questo lavoro». Per valutare l'impatto delle politiche del governo non basteranno però i dati: «Se il governo favorisce l'assunzione dei gio-



Peso: 1-2%,15-67%

vani – osserva Enrico Giovannini, membro del comitato e portavoce dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) – ma l'occupazione non aumenta per via di uno shock esterno, per capire l'effetto della politica servono modelli complessi. Il governo dovrà fare delle previsioni triennali con il Def, e poi ogni anno dovrà pubblicare una relazione sull'impatto delle misure del-

la legge di Bilancio. Si tratta di un importante salto di qualità. Poi gli istituti di ricerca faranno le loro valutazioni: anche l'ASviS lo farà: ad esempio nel rapporto che presenteremo il 28, faremo vedere attraverso un modello elaborato dalla fondazione Eni Enrico Mattei come sia possibile simulare gli effetti di politiche alternati-

ve sul futuro economico, sociale e ambientale del nostro Paese. Nei Paesi nordici lo fanno da tempo».

**INDICE DI ABUSIVISMO EDILIZIO**

Numero di costruzioni abusive per 100 costruzioni autorizzate dai Comuni. Esprime il grado di sfruttamento del suolo e del deterioramento del paesaggio, definisce anche in parte il "consumo di suolo"

**INDICE DI DISUGUAGLIANZA**

È il rapporto tra il reddito equivalente (che tiene conto cioè della diversa composizione familiare) totale del 20% della popolazione con il più alto reddito e il 20% della popolazione con il più basso

**INDICE DI POVERTÀ ASSOLUTA**

Percentuale, sul totale dei residenti in Italia, di persone appartenenti a famiglie con una spesa complessiva per consumi inferiore al valore soglia di povertà assoluta. È l'indicatore per le politiche contro l'esclusione sociale

**SPERANZA DI VITA IN SALUTE**

Indica il numero medio di anni che un bambino nato nell'anno di riferimento può aspettarsi di vivere in buona salute. Consente di valutare la qualità della sopravvivenza, in una fase in cui la popolazione sta invecchiando

**OCCUPAZIONE FEMMINILE**

È il rapporto tra il tasso di occupazione delle donne tra i 25 e i 49 anni con figli in età prescolare e delle donne della stessa età senza figli. Misura l'adeguatezza dei servizi di welfare per la conciliazione casa-lavoro

**REDDITO MEDIO PRO CAPITE**

È il rapporto tra il reddito lordo disponibile delle famiglie "aggiustato" (che include cioè il valore dei servizi in natura forniti dalle istituzioni pubbliche e senza fini di lucro) e il numero totale delle persone residenti in Italia

**SOVRAPPESO E OBESITÀ**

È la proporzione standardizzata di persone di 18 anni e più in sovrappeso o obese sul totale della stessa fascia di età della popolazione. È un fattore di rischio rilevante per varie patologie croniche

**USCITA PRECOCE DALL'ISTRUZIONE**

Percentuale della popolazione in età 18-24 anni con al più un diploma di scuola secondaria di primo grado, che non è in possesso di qualifiche professionali regionali ottenute in corsi con durata di almeno 2 anni

**CRIMINALITÀ PREDATORIA**

L'indice misura il numero di vittime di furti in abitazioni, borseggi e rapine per 1.000 abitanti. Si propone di valutare la sicurezza personale, con l'obiettivo di considerare gli effetti della microcriminalità

**EFFICIENZA GIUSTIZIA CIVILE**

È l'indice che misura la durata media effettiva in giorni dei procedimenti di giustizia civile ordinaria. Scelto per valutare la dimensione "rapporto cittadino-Stato", essenziale per la fiducia nelle istituzioni

**EMISSIONI DI CO2**

Tonnellate di CO2 equivalente per abitante emesse su base annua da attività agricole, urbane e industriali. Permette di misurare la qualità dell'ambiente e il rischio di cambiamenti climatici

**TASSO MANCANZA DI LAVORO**

Il tasso di mancata partecipazione al lavoro è il rapporto tra la somma di disoccupati e attivi disponibili e la somma di forze lavoro e inattivi disponibili, riferiti alla popolazione tra i 15 e i 74 anni

**IL DISCORSO****CANDIDATO**

Robert Kennedy parlò del Pil all'Università del Kansas, tre mesi dopo venne ucciso nella campagna elettorale per le presidenziali Usa

**LA QUALITÀ DELLA NOSTRA VITA**

Il Pil comprende anche l'inquinamento dell'aria, la pubblicità delle sigarette (...). Cresce con la produzione di napalm, missili e testate nucleari (...). con gli equipaggiamenti che la nostra polizia usa per sedare le rivolte (...). Il Pil non tiene conto della salute delle nostre famiglie, della qualità della loro educazione o della gioia dei loro momenti di svago (...). Non tiene conto né della giustizia nei nostri tribunali, né dell'equità nei rapporti fra di noi. Misura tutto, in breve, eccetto ciò che rende la vita veramente degna di essere vissuta.

Robert Kennedy, 18 marzo 1968



Peso: 1-2%,15-67%